

CELEBRAZIONE
SACRAMENTO DI RICONCILIAZIONE
DOMENICA 18 OTTOBRE

1 - CAMILLA BERTO	1 - ALICE AMBROSI
2 - GIOSUÈ BETTELLA	2 - ELEONORA BERGANTIN
3 - GIANLUCA BOLZONELLA	3 - DAVIDE CAMPIGOTTO
4 - GIOIA CROCELLÀ	4 - DIEGO FORTIBUONI
5 - RICCARDO MANIN	5 - MAGDA GONELLA
6 - MARIA NOVENTA	6 - MARTINA TERRASSAN
7 - FEDERICO SCOZ	7 - CRISTIAN TOSATO
8 - OMAR VIANELLO	

PREGHIERA DEL PENITENTE

*Padre buono, ho bisogno di Te per esistere e per vivere,
in Gesù mi hai guardato con misericordia, e nello Spirito
sono diventato Tuo figlio.*

Io ho tradito il Tuo amore e ferito i miei fratelli.

*Ma Tu sei più forte del mio peccato: credo nella
Tua potenza nella mia vita, credo nella Tua capacità
di salvarmi, così come sono adesso.*

Ricordati di me.

Perdonami!

S. GIACOMO APOSTOLO
PARROCCHIA
di MANDRIOLA

Bollettino N. 47 del 18 10 2020



XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro.

Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Un maestro che non cerca fama.

A Gerusalemme Gesù è coinvolto in una serie di dibattiti che chiamano in causa i gruppi più rappresentativi del giudaismo. Le risposte di Gesù agli interrogativi che gli vengono posti mostrano la sua totale indipendenza di giudizio nei confronti delle correnti culturali dominanti.

Un'indipendenza di giudizio che dovrebbe essere la prerogativa del cristiano di ogni tempo. Certamente tutto il peso del racconto evangelico (Mt 22,15-21) cade sull'affermazione: «Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».



Ma prima soffermiamoci su un particolare non privo di importanza.

L'episodio pone due personaggi a confronto: Gesù e gli interroganti. Due ritratti completamente diversi. Gesù - colto qui nella sua struttura umana - è definito un maestro «veritiero», che insegna la via di Dio «secondo verità» e che non «guarda in faccia nessuno». Un uomo franco, lineare, tutto d'un pezzo. Non dice ciò che gli è utile, non è condizionato dal consenso e dalla popolarità: dice ciò che è vero, comunque esso sia. Tutto il contrario è la figura dell'interrogante: un uomo contorto, malizioso, capace di fingere per trarre in inganno. La sua domanda non nasce dal desiderio di sapere né gli interessa la verità.

Il Vangelo parla di «malizia» e di «ipocrisia». Il primo termine (poneria) indica una malizia consapevole e furba, che sgorga dall'interno: non una cattiveria casuale, un atto inconsulto, ma una scelta abituale, una logica di vita. Il secondo definisce l'attore, l'istrione: recita sulla scena parti che non riflettono la sua vita, finge sentimenti che non prova. Dentro è in un modo e fuori in un altro. Ma veniamo al punto. Il detto di Gesù risulta di due parti.

La prima («date a Cesare quello che è di Cesare») riconosce che ci sono i diritti dello Stato e quando lo Stato rimane nel suo ambito questi diritti si tramutano in doveri di coscienza. È significativo, ad esempio, che Paolo scriva ai cristiani di Roma (Rm 13) sollecitandoli a pagare le tasse e a rispettare le autorità (che pure erano pagane). Anche se non gestito dai cristiani, lo Stato ha i suoi diritti.

a Dio quello che è di Dio»), il che significa che non può assorbire tutto l'uomo, non può sostituirsi alla coscienza. Il cristiano rifiuta di far coincidere per intero la sua coscienza con gli interessi dello Stato. Afferma il primato di Dio ed è perciò - in radice - un possibile «obiettore di coscienza». La radice della libertà di coscienza è il riconoscimento del primato di Dio.

Don Paolo

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 17

Ore 8:00 *def.ti Fam. Zangirolami.*

Ore 18:00 *def.ti Fam. Buzzi.*

Domenica 18

XXIX Tempo Ordinario

Ore 8:00 *def.to Armando Tasinato*

- secondo intenzione - *def.ti Fam. Giuglardi.*

Ore 10:00 *def.to Girolamo - def.ti*

Fam. Bordin - def.ta Alba - def.ti

Fam. Palmerini - def.to Luigi.

Lunedì 19

Ore 8:00 *def.ta Edy - def.to Paolo.*

Martedì 20

Ore 8:00 *def.ta Tecla.*

Mercoledì 21

Ore 8:00 *def.to Ermenelgildo -*

def.ta Veronica.

Giovedì 22

Ore 8:00 *def.to Carlo.*

Venerdì 23

Ore 8:00 *def.ti Giuseppe - Jole.*

Sabato 24

Ore 8:00 *secondo intenzioni*

(Teresina).

Ore 18:00 *def.ti Fam.*

Sambonifacio.

+ Domenica 25

XXX Tempo Ordinario

Ore 8:00 *def.ti Fam. Giuglardi -*

def.to Giorgio.

Ore 10:00 *def.to Sartori Giuliano -*

def.ti Fam. Tetti.

COMUNICAZIONI

Domenica 18 - 10

- ore 10:00 S. Messa e celebrazione del Sacramento della Riconciliazione I° gruppo.

Martedì 20 - 10

- ore 21:00 appuntamento in Chiesa per Preghiera Mariana.

Venerdì 23 - 10

- ore 21:00 incontro presidenza di Azione Cattolica.

Domenica 24 - 10

- Ore 10:00 S. Messa e celebrazione della Riconciliazione II° gruppo.

PS:

continuano i lavori nella Chiesetta.

- già eseguito: rimozione tappeti, moquette - levigatura dei pavimenti - dell'altare e della navata - sistemazione impianto elettrico.

- a breve : i termoconvettori rinnovati - tinteggiatura - tende nuove.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 3492207129

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:

dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni.
sabato e domenica.